



6 febbraio 2014

09:02



LIBRI

scrivi alla redazione

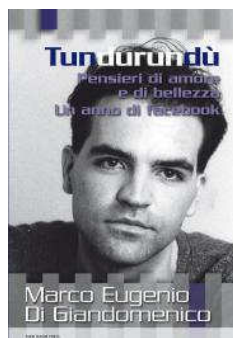


MUSICA

## Tundurundù

Mi piace &lt; 0

5 febbraio 2014



## Di Marco Eugenio Di Giandomenico

di Valeria Prina

A volte più che la penna – in tempi attuali il computer – a scrivere è il cuore. In "Tundurundù" è l'affetto che, non potendo più tradursi in gesti, si materializza in parole. Così Marco Eugenio Di Giandomenico, a un anno dalla morte della madre, con cui aveva un legame speciale, ha sentito il desiderio di tradurre in righe scritte questo affetto e continuare con lei un dialogo mai interrotto, anche raccontando a noi lettori chi era la madre. Parla della lunga malattia, malattia rara, che lei ha combattuto con tutte le sue forze, pur da un letto. Ma anche una malattia che l'ha rafforzata nella fede e sempre più l'ha avvicinata alla Madonna e a Dio. Attraverso lei anche il figlio si è avvicinato in questo cammino di fede, fino a una Luce, anche se inevitabilmente il cordone ombelicale, anche simbolicamente, ha dovuto essere tagliato. Pur continuando a sentire vivo in sé lo spirito di Tundurundù, come la madre lo chiamava.

Nella seconda parte il libro, che ha come sottotitolo "Pensieri di amore e di bellezza. Un anno di Facebook" (edito da Marcianum press), diventa un esempio di quanto la scrittura possa aver una forza catartica: è un mezzo per comunicare con se stessi ciò che la voce farebbe fatica ad esprimere, ma è anche un mezzo per sentirsi in comunione con gli altri. In tempi in cui si attacca Facebook e più in generale Internet e ad entrambi si vorrebbero mettere le briglie, è proprio questo che più offre la possibilità di esprimere se stessi, senza timori di censura, con la possibilità di dare spazio ai propri pensieri e magari trovare con chi condividerli. Ed è una condivisione che Marco Eugenio Di Giandomenico, attraverso le pagine di "Tundurundù", vuole rendere non momentanea. Così eventi personali e più generali, come incontri con personaggi reali o solo immaginati stimolano il pensiero dell'autore che, fissandoli prima su Facebook e poi sulla pagina stampata, condivide con i lettori, inducendoli anche ad andare oltre le parole scritte. Ed ecco che il pensiero si materializza in parole e il desiderio di riflessione – proprio, ma si vorrebbe anche di chi legge – dà vita a un susseguirsi di puntini.

Navigazione articolo

← Precedente

B4U

Sponsored by Olaz



## CONSIGLIATI DA SPNEWS



## Lascia un Commento

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Nome

\*

Email

\*

Sito web

